

L'ASSISTENZA SANITARIA IN AMBITO UE

La tutela sanitaria in Europa

L'attenzione alla salute ha caratterizzato molte politiche dell'UE, basti pensare alla politica sociale e a quella della occupazione (ad es. la sicurezza e salute sul posto di lavoro), oppure all'attenzione per l'ambiente o alle politiche relative al Mercato Unico. Inoltre il reciproco riconoscimento dei diritti di sicurezza sociale all'interno dell'UE garantisce l'immediata disponibilità dell'assistenza sanitaria a chiunque si ammali o abbia un incidente in uno Stato Membro e la tessera sanitaria europea, rende più semplice la tutela di tali diritti a chi viaggia per lavoro o per vacanza.

I principi fondamentali introdotti in tema di sanità sono:

* **L'allineamento dei diritti** che comporta, in caso di soggiorno temporaneo in uno stato membro UE, un livello uniforme di assistenza erogato a tutte le persone, a prescindere dalla categoria di appartenenza (es. pensionati, studenti, lavoratori), le quali hanno diritto alle prestazioni sanitarie che si dovessero rendere necessarie nel corso del soggiorno temporaneo in uno Stato membro.

* **L'accesso diretto all'assistenza sanitaria:** l'assistito, munito di tessera sanitaria europea, può recarsi direttamente presso chi deve erogare le cure ed ha diritto ad ottenerle secondo le stesse regole applicabili ai residenti del paese UE in cui si trova.

La tessera europea di assicurazione malattia (TEAM), entrata in vigore in Italia dal 1 novembre 2004 in sostituzione di altri moduli (es. E110, E111), serve per agevolare l'assistenza sanitaria nell'UE ed ottenere, in breve tempo, il rimborso delle spese eventualmente sostenute. È pertanto consigliabile, **prima della partenza dall'Italia, munirsi di questo modulo** o del documento equipollente.

L'emissione e la distribuzione della TEAM è effettuata dal Ministero dell'Economia e Finanze a tutti gli iscritti al SSN, mentre per chi lavora o studia all'estero ed ha la residenza in quello Stato, esiste il modello E106. Questa tessera permette al cittadino, che temporaneamente soggiorna all'estero, di ricevere nello Stato UE tutte le cure "medicalmente necessarie" evitando il pagamento diretto dei costi di trattamento che saranno a carico del Servizio Sanitario Nazionale dello Stato UE di residenza del cittadino che usufruisce delle prestazioni sanitarie. Per cure mediche necessarie si intendono tutte le cure mediche utili ad evitare il rientro anticipato nel proprio paese di residenza e non solo le cure urgenti che venivano assicurate in precedenza dal modello E111. Con la tessera sanitaria, quindi, il cittadino italiano ha diritto, durante il soggiorno, allo stesso trattamento fornito ai cittadini di quello Stato, con esclusioni delle cure di alta specializzazione.

In ogni caso, anche se non si dispone della tessera sanitaria europea (o del documento equipollente), si ha diritto alle cure di prima necessità, pagando per intero le prestazioni mediche ricevute e avendo il diritto di presentare poi la fattura alla propria ASL, che fornirà le istruzioni pratiche da seguire per ottenere il rimborso ed in quali termini.

Il passaporto Sanitario

Secondo l'Organizzazione Mondiale del Turismo ogni anno vi sono oltre 600 milioni di viaggiatori internazionali. A questo incremento dei viaggi internazionali è connessa inevitabilmente l'attenzione per la salute e la sicurezza dei viaggiatori, attenzione aumentata in questi ultimi anni anche a causa delle epidemie (es. SARS o Influenza aviaria).

Fra le iniziative più interessanti volte a tutelare la salute di chi viaggia, vi è sicuramente il Passaporto Sanitario, un documento che può essere usato in caso di emergenza dal personale sanitario al fine di individuare il trattamento più appropriato.

Questo documento si divide in 3 parti contenenti:

1. dati relativi alla identificazione personale ed indicazione di chi avvisare in caso di necessità;
2. informazioni sullo stato di salute del viaggiatore, sul gruppo sanguigno ed eventuali allergie, precedenti malattie, vaccinazioni eseguite, tipo di chemioprolifassi ed eventuali farmaci che la persona assume;
3. consigli sanitari per il viaggiatore.

Il testo è tradotto in inglese, francese, tedesco, spagnolo, arabo, russo e, nella versione del 2006, anche in cinese, di modo che se in viaggio fosse necessario ricorrere a cure sanitarie, il medico straniero, che dovesse prendere in cura il viaggiatore, viene informato del suo stato generale di salute, passato e presente, ponendolo nella condizione di fare una diagnosi accurata e di definire una corretta terapia.

Le informazioni contenute nel passaporto sanitario, se costantemente aggiornate, infatti, possono essere di vitale importanza per il viaggiatore che, per motivi di lingua o per stato di incoscienza, non sia nelle condizioni di riferirle personalmente al medico straniero che lo sta trattando.

Il Passaporto sanitario, inoltre, può essere usato anche nei viaggi nel proprio paese di residenza e può essere utile anche al medico

di famiglia, in quanto fornisce informazioni sull'area geografica visitata e sugli eventuali disturbi accusati durante il viaggio. Questo documento, infine, è un'importante strumento di educazione sanitaria per il viaggiatore, esortandolo a prestare attenzione a sintomi che assumono un valore fondamentale nella diagnosi di malattie (si pensi alla febbre nel caso della malaria).

Il Passaporto Sanitario è già stato redatto negli anni 1991/1992/1998/1999 e presentato al Parlamento Europeo nel 1992 e da quest'ultimo ha avuto il Patrocinio. L'edizione 2006 è stata aggiornata in alcune parti e viene distribuita (è questa la novità più importante) dal medico di famiglia, che compila i Passaporti ai propri pazienti in procinto di partire. In questo modo è il medico stesso che si fa garante dell'iniziativa e certifica, con timbro e firma, il contenuto del documento che diventa a tutti gli effetti un documento di identità sanitario unico e personale.

Il documento si rifà ad una direttiva del Parlamento Europeo del 16.11.1984, pubblicata sulla G.U. delle Comunità Europee n.C337/450 del 17.12.1984.

Curarsi all'estero

Oggi i collegamenti informatici rendono possibile la connessione in rete di professionisti del settore sanitario all'interno dell'UE, offrendo ai pazienti contatti con specialisti distanti anche molti chilometri.

L'UE garantisce anche il diritto di recarsi in uno Stato Membro diverso dal proprio appositamente per ricevere cure o una terapia specialistica. In questo caso è necessario richiedere il modello E112 all'ASL competente per ottenere l'assistenza in forma diretta di cui si ha diritto in ambito UE. E' bene, però, sapere che questo tipo di assistenza sanitaria all'estero è consentita solo per le prestazioni di altissima specializzazione, non ottenibili o comunque non accessibili in tempi utili nel nostro paese. Attualmente, sempre previa autorizzazione della ASL, è possibile ottenere dal SSN rimborso anche delle spese di viaggio e alloggio (compreso un familiare accompagnatore se necessario), ma solo in alcune Regioni italiane: una lacuna che andrebbe colmata per garantire un uguale livello di tutela della salute.

Il Centro Europeo Consumatori informa ed assiste i cittadini, orientandoli nell'approccio alle competenti istituzioni e servizi offerti dalle strutture nazionali e comunitarie di livello europeo.